

L'attività

L'Accademia del Tempo Libero compie 20 anni. Una giovinezza associativa per nulla scalfita dal lockdown. Tantissimi eventi sono in cantiere

Laboratorio di arte e di idee al tempo del Covid

DI ANTONIA RIGO FESTINI *

La nostra associazione "Accademia del tempo libero", che quest'anno ha festeggiato i suoi venti anni di attività, sotto l'oculata e sapiente guida della presidente, dottoressa Silvana Velonà, e del vicepresidente, dottor Celeste Giovanni, si prefigge, con la sua diversificata programmazione, molteplici finalità di partecipazione dei soci a numerosi impegni culturali, artistici, musicali e di informazione sociale, svolti sempre in un clima di serena, piacevole e proficua condivisione. Al centro della nostra vita accademica ha avuto sempre un posto prevalente il senso dell'amicizia, fondamentale per o-

gni individuo, oggi, come nel passato, così come ricorda Cicerone riconoscendone l'importanza: «Coloro che eliminano dalla propria vita l'amicizia, eliminano il sole dal mondo». Nel rispetto di questa massima, il primo marzo un cospicuo gruppo di soci si era incontrato nella sede dell'accademia per celebrare la «giornata dell'amicizia», non ancora consapevoli della tragedia che di lì a poco li avrebbe costretti a vivere in un forzato isolamento, interrompendo tutte le attività che erano state programmate. Era calata a dividerci una saracinesca che creava intorno a noi come un tempo sospeso, che però poteva essere riempito da immagini, da comunicazioni verbali

e soprattutto dalla musica. «Nessun uomo è un'isola» sosteneva Tomas Merton, e perciò ci siamo dati da fare per mantenere fra di noi una fitta rete di comunicazione attraverso i social per cercare anche di infonderci una certa carica di ottimismo, unendosi a coloro che, affacciandosi ai balconi, cantavano e gridavano: «Tutto andrà bene!». Si è data, quindi, vita a tutta una serie di iniziative che ci hanno dato l'opportunità di affievolire quel peso che ci gravava sulle spalle e soprattutto sull'anima: dai video umoristici che cercavano di smorzare la gravità degli avvenimenti, alla discussione su momenti istituzionali del nostro paese, al ricordo di perso-

naggi di rilievo che ci hanno lasciato, come nel caso di Ezio Bosso. Durante questi scambi di idee e riflessioni, prendendo spunto da ciò che accadeva, molti dei soci hanno condiviso anche momenti più privati, mettendosi in gioco attraverso il racconto dei propri ricordi e delle loro esperienze quotidiane. Sono nati così dei racconti originali ispirati ai momenti più gravi dell'epidemia in corso che verranno riuniti in una pubblicazione. Sono state particolarmente intense le foto dei nostri paesaggi costieri che ci hanno dato l'illusione di godere del profumo del mare e dei colori dello Stretto. Ma particolarmente gratificante è stata la magia della musica che, tra le tan-

te cose belle che offre, ha la caratteristica di potere essere condivisa. Essa è entrata nelle nostre case grazie a musicisti pregevoli quali Pasquale Faucitano, Alessandro Carere, Alessandro Calcaramo e Marinella Rodà. A lei, che ha musicato il testo di una canzone i cui versi sono stati scritti da Rosalba Barcellona, è stato affidato il compito della riapertura dell'Auditorium il giorno 27 giugno con un pregevole concerto per ricominciare. E ora non ci resta che riprendere con fiducia, speranza ed allegria, ricordando le parole di Enzo Tortora al suo ritorno sullo schermo televisivo: «Dunque, dove eravamo rimasti?».

* Accademia del Tempo Libero

Un patto tra generazioni

DI FRANCESCO SCOPELLITI *

Settimane, mesi, bui... terribili e giorni che sembravano quasi interminabili, hanno accompagnato il periodo di chiusura forzato, per quanto riguarda la stragrande maggioranza di attività. Ma la solidarietà - e le attività ad essa connesse - non si è potuta fermare, neanche al cospetto di una pandemia globale. Nuova Solidarietà con dirigenti, soci e volontari è stata impegnata in prima fila ed in trincea, attraverso un lavoro silenzioso e quotidiano, non solo per garantire pasti e cibo alle famiglie stremate dal bisogno di un piccolo gesto, o di un pacco della spesa o di una cassa d'acqua. Ma in quel contesto di emergenza, non solo per le famiglie del territorio reggino, in più di un'occasione Nuova Solidarietà è intervenuta per dare una mano d'aiuto con dei pasti caldi, agli automobilisti bloccati al piazzale degli imbarcaderi di Villa San Giovanni perché non in regola con il Dpcm sull'emergenza Coronavirus, e quindi costretti a passare la notte in macchina.

Allora il presidente Fortunato Scopelliti specificò: «Non siamo persone speciali né eroi, siamo uomini e donne in prima linea che amano rispondere al bisogno di solidarietà della propria comunità». Accanto a quel servizio c'è stato il prezioso contributo rivolto agli anziani e alle persone sole, da parte dei ragazzi del Servizio Civile di Nuova Solidarietà, un'esperienza che vale la pena raccontare in quanto davvero trasuda di impegno. Specie in un tempo complesso come l'emergenza Coronavirus. Un'azione di un'umanità infinita che è stata cristallizzata da racconti e riflessioni di ognuno di loro: come per esempio il caso di Giuseppe Borrello, a cui «l'emergenza Covid ha segnato la vita», dice «il mio impegno e la mia disponibilità hanno permesso di aiutare le persone anziane bisognose di un sostegno, nello specifico, con il semplice gesto di fare la spesa. Un servizio che mi ha gratificato molto e mi ha fatto capire che con pochi gesti si riesce a dare un sorriso a chi ne ha bisogno, portando un pizzico di conforto laddove il Coronavirus ha lasciato disagi e tristezza. Un'esperienza indimenticabile e mi sarà utile nell'affrontare la sfida della vita». Oppure il racconto di Melania Crea che parla dei giorni di servizio svolto, in piena pandemia Covid-19. «Con determinazione, attenzione ed empatia, abbiamo preso in mano questa situazione con un leggero timore ma con il desiderio di tendere la nostra mano a chi si trovava in situazione di difficoltà accentuata dalla necessità di dover rimane-

re a casa. Le persone più anziane sono state le più vulnerabili. Abbiamo cercato di lasciare ai nostri assistiti un messaggio di speranza: noi ci siamo e ci saremo, perché soltanto con uno sforzo intelligente ed oculato, e rispettando le norme, abbiamo potuto dire di avercela fatta! Le nostre mani, in quei frangenti a tratti disperati, sono state pronte a trasportare carrelli carichi di spesa, buste contenenti farmaci, aiutando e soddisfacendo il bisogno di ogni singola persona». E poi Alessandra Zaccone e Santina Utano, serafiche nel ricordare quelle intense settimane: «Tra mille aspettative e dubbi sapevamo che avremmo incontrato qualcosa o qualcuno di nuovo e di inaspettato: nuovi volti provati dalla paura e nuove storie di cui prendersi cura. Distribuiamo vestiti ed alimenti agli anziani soli e bisognosi. Una sensazione stranissima, tra mascherine e guanti: la distanza e il modo di comunicare non potevano essere più gli stessi. Se fino ad allora un piccolo gesto come una stretta di mano era scontato, da quel mo-

mento evitarlo si è rivelato più facile a dirsi che a farsi. Con il passare dei giorni, ci siamo resi conto di quanto ci mancava la nostra libertà, la nostra normalità e come cambiava il mondo giorno dopo giorno. Ci siamo rese conto di

quanto questa emergenza avesse cambiato il tessuto sociale, di quante famiglie oggi - dopo la pandemia - si trovano in difficoltà». «La preparazione dei pacchi - proseguono - è stata uno dei gesti solidali più concreti con l'aiuto dei vo-

lontari: giovani con tanto entusiasmo di dare anche il loro contributo, perfino una ragazza in stato di gravidanza. Come in una catena di montaggio, in meno di una settimana, abbiamo preparato i pacchi con derrate alimentari. Nel momento della consegna, i loro occhi e i loro "Grazie", ci hanno gratificato e abbiamo compreso l'importanza di quel gesto».

Ed infine Francesco Palermo e Paola Placanica, anche loro impegnati nella trincea del Covid attraverso sostegno telefonico giornaliero: «Il nostro servizio è partito da una telefonata che aveva come scopo quello di sostenere e tenere compagnia con una semplice chiacchierata. Alcuni anziani, hanno accettato il nostro aiuto e richiesto beni di prima necessità quali consegna domiciliare di farmaci o spesa. Carichi di forza ma anche di un po' di timore, abbiamo portato a termine la richiesta e siamo riusciti ad essere vicini concretamente a persone sole in un contesto drammatico».

* Nuova Solidarietà



I ragazzi del Servizio Civile di Nuova Solidarietà durante il lockdown



I visori donati dall'Anteas all'ospedale metropolitano

L'Anteas accanto all'ospedale

La costola del sindacato ha sostenuto il nosocomio. Un gesto di solidarietà apprezzato

DI ROSALBA MALLAMO *

L'Anteas di Reggio Calabria vicina agli "Angeli in Camice Bianco". Trecento visori medici facciali ai reparti Covid 19 e Gom dell'Ospedale metropolitano di Reggio Calabria, sono stati donati dall'Anteas (Associazione nazionale tutte età per la solidarietà) di Reggio Calabria, la sua missione: incentivare il volontariato, sostenere le associazioni, fare innovazione, fare rete. L'Anteas è stata Fondata dalla Fnp-Cisl. In questo tempo sospeso l'Anteas ha continuato nel suo impegno etico-sociale. Ritenendo che prendersi "cura" sia la massima espressione di bellezza, armonia, equilibrio. La nostra attenzione è rivolta a chi sta in trincea, agli angeli in camice bianco, che combattendo, contro un nemico insidioso e mettendo a rischio la propria salute, ci consente di sentirsi al sicuro e protetti. A oggi l'organigramma vede come presidente Franco Pellacani, come suo vice, Rosalba Mallamo e la segretaria, Daniela Diano. A cui aggiunge il segretario generale della Fnp-Cisl, Pasquale Loiacono.

Molto cortesemente il dottor Carmelo Mangano (responsabile unico dei reparti Covid-19) ha rivolto all'Anteas la propria gratitudine: «Sento di manifestare il più profondo ringraziamento ad Anteas di Reggio Calabria per l'impegno nel donare con grande generosità i visori medici facciali realizzati con il progetto dell'associazione Pensando

Meridiano e della startup PMopenlab. Sono dispositivi fondamentali per la sicurezza degli operatori in questo particolare periodo di emergenza e ci rassicura sapere che vi sono soggetti come Anteas che hanno a cuore questi aspetti del nostro lavoro. Mi impegno a distribuire ad altri operatori e colleghi medici, anche di altri reparti i visori donati».

L'augurio di Anteas e Fnp-Cisl è che finito tutto questo, non si cominci con i tagli alla sanità e la precarizzazione selvaggia, delle categorie che oggi chiamiamo eroiche. Per noi lo saranno sempre. L'Anteas continuerà ad impegnarsi per una reale prospettiva per i giovani e per migliorare la qualità della vita dei Pensionati attraverso la gratuità, la solidarietà, la condivisione, la capacità di innovazione sociale per rendere evidente la creazione di valore ed essere vicini alla marginalità e alle fragilità, in questo momento di grande difficoltà e solitudine. In questo tempo lineare e artificiale come quello che viviamo ogni giorno c'è bisogno di riasaporare il senso dell'impegno, la semina di un volontariato capace di collegare sogni e risorse per costruire una comunità solidale attraverso lo scambio di parole, suggerimenti, sguardi, frammenti di senso, storie. La nostra ambizione: essere artigiani di cittadinanza e bellezza.

* vice presidente Anteas Reggio Calabria

Due webinar a luglio promossi dal Csv "Dei Due Mari" reggino

Il Csv dei Due Mari organizza per i prossimi giorni due interessantissimi webinar volti ad approfondire particolari aspetti della vita associativa. Il primo tratterà della disciplina europea della privacy (meglio conosciuta come Gpdr) che già da un po' ha introdotto un nuovo modo di approcciarsi alla tutela della privacy e al trattamento dei dati. Alcuni importanti adempimenti, pur non complessi, sono un po' troppo trascurati. Tutti gli enti e anche le OdV hanno degli aspetti da curare. Se volete capirne di più iscrivetevi entro lunedì 13 luglio. Nel secondo webinar aprirò un focus su alcuni aspetti introdotti dal nuovo Codice del Terzo Settore e di particolare importanza anche per le modifiche statutarie che la Riforma impone. Parleremo degli organi sociali ma anche della figura del socio e del delicato rapporto tra organizzazione e aderenti (con particolare riferimento a immissione, decadenza, diritti dei soci, accesso agli atti associativi, rimborsi, ecc.). Se volete approfondire iscrivetevi entro lunedì 20 luglio. Per entrambi i corsi l'iscrizione è sempre esclusivamente via email ad info@csvrc.it.

Nella Locride, il riferimento per gli anziani soli

L'iniziativa

Nessuna paralisi per la prossimità. L'Auser Bovalino ha continuato coi propri servizi ponendo ancora più attenzione per la terza età

In un cosmo libero e allegro quale era il nostro, è arrivato il Covid-19, a destabilizzare e a interrompere i ritmi. Col passare del tempo però si è cominciato a capire che non poteva funzionare così, che gli ammalati avevano bisogno delle visite mediche, delle medicine e soprattutto gli anziani, i disabili le categorie più deboli e sole non avevano opportunità di assolvere i compiti indispensabili. Ecco allora scendere in campo quelli che alcuni di loro chiamano gli

angeli, i volontari con coraggio, e le accortezze dovute, hanno cominciato a telefonare, ad andare per le case dove era segnalata la presenza di un anziano. Antonio uno degli Angeli, che ogni giorno da subito, insieme ad altri volontari Auser ha cominciato a girare per il paese, a citofonare e a chiedere se c'era in casa qualcuno con qualche difficoltà. Sono cominciate ad arrivare richieste in modo sempre più incalzante. Allora si chiede in giro: «Qualcuno dà qualcosa per que-



Volontari dell'Auser

ste persone?» Un fornaio chiama per dire di essere disponibile a donare del pane caldo. Ogni mattina quindi, si fa rifornimento e via, nel-

le case dei più bisognosi. Ma soprattutto dove gli anziani sono soli e non si possono muovere da casa. Luogo affascinante, nel mezzo una vecchia casa con una grande porta. Si affaccia un signore vecchietto, che meravigliato si è messo a chiedere informazioni sul servizio che la nostra associazione offriva. E dopo aver affermato: «Sono solo con un cane», ha cominciato ad implorare, «aiutalo sta male da due giorni», ed io non posso uscire. Naturalmente ci siamo presi cura del ca-

ne, ma quando siamo entrati in casa abbiamo capito che nemmeno lui stava in perfetta forma. Abbiamo interessato un bravissimo veterinario che ha ordinato la cura al cane. Abbiamo provveduto a fare la spesa e a comprare il necessario all'anziano che adesso pimpante ci aspetta tutti i giorni sul portone. È un miracolo? No! Solo un poco di amore per il prossimo e un pizzico di tempo da dedicare agli altri ha formato questa vincente ricetta.

* Auser Bovalino

IL PERCORSO

Conclusi i raduni

Giugno è stato il mese che il CSV ha deciso di dedicare a un tour virtuale di ascolto delle associazioni di volontariato delle diverse aree territoriali della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Tre appuntamenti, vissuti su Zoom seppur mantenendo le aree geografiche d'appartenza, che hanno registrato un ottimo feedback da parte delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio reggino.

Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari

Questa pagina è a cura del Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari

Per contatti:
Sede legale
Via Frangipane III
trav. priv. 20
89129 Reggio Calabria

Tel: 0965 324734
Fax: 0965 890813
Mail: info@csvrc.it

Seguici su:
www.csvrc.it
Facebook - @csvdeiduemari